

Azione-Italia Viva: Antonio D'Alessio entra in Parlamento, è fuori Casciello

di Erika Noschese

Antonio D'Alessio eletto deputato. L'ex presidente del Consiglio di Salerno sarà in Parlamento per rappresentare le istanze dei cittadini salernitani. Una vittoria che ha tenuto con il fiato sospeso il Terzo Polo, fino alla fine: solo dopo il riconteggio delle schede, infatti, è stata decretata la vittoria di D'Alessio, candidato al Plurinominale alla Camera dei Deputati con Azione-Italia Viva nel Collegio Campania 2. Al Terzo Polo, infatti, è scattato un nuovo seggio: Mara Carfagna era il capolista anche in Campania dove Azione-Italia Viva ha ottenuto il 5,49% delle preferenze, un dato superiore al 4,62% raggiunto in Puglia. Dunque, con l'attuale legge elettorale Carfagna è eletta in Puglia e D'Alessio, a Salerno. "Contento per il risultato che è il frutto del lavoro condotto in questi mesi sul territorio insieme ad un gruppo di amici", ha detto il neo deputato. Il Terzo Polo si conferma dunque la vera novità di questa tornata elettorale: alla Camera dei Deputati, Azione-Italia Viva ha ottenuto 35.588 voti con il 5,49% delle preferenze mentre al Senato 55.008 dei voti e il 5,26% delle preferenze. "Creare una realtà nuova di centro era un'esigenza della politica; era necessaria una coalizione che fosse all'interno di un quadro che vedeva la destra assumere posizioni estremiste e la sinistra ricorrere a posizioni populiste. L'elettorato ha promosso questa nuova visione politica, ora non ci resta che strutturare il partito per dare risposte alle esigenze dei cittadini ed occupare questo spazio politico, vera esigenza nel quadro politico", ha dichiarato D'Alessio che punta l'attenzione anche sulla sconfitta del centrosinistra e parla di fallimento elettorale: "Quando la parola passa agli elettori, c'è poco da interpretare: è il

fallimento del centrosinistra. Questa volta i sondaggi avevano colto questo sentiment, il voto ha riscontrato queste previsioni con la vittoria di Giorgia Meloni”, ha infatti aggiunto. Oggi, il Terzo Polo conta su nomi di spicchio quali Mara Carfagna, riconfermata in Parlamento e Gigi Casciello, fuori. “Mara Carfagna è entrata nel Terzo Polo dopo aver dimostrato disagio per le posizioni di quella che un tempo era la coalizione di centrodestra e oggi, invece, è la destra, assunte nell’ultimo periodo. È sicuramente un valore aggiunto per il nostro schieramento”, ha poi aggiunto il neo parlamentare. Soddisfatto per l’importante risultato raggiunto anche Donato D’Aiuto, coordinatore cittadino di Salerno: “Siamo contenti del risultato ottenuto con il 9,94% alla Camera e l’8,66% al Senato con quasi 6mila voti; possiamo ritenerci soddisfatti”. E a proposito della Carfagna ha detto: “È un valore aggiunto per Azione, non avevamo dubbi e siamo contenti di averla rieleto, convinti che possa farci fare il salto di qualità in Campania”, ha poi aggiunto. Ma se il Ministro per il sud uscente trova la riconferma lo stesso non si può dire di Gigi Casciello che deve dire addio al Parlamento: “Gigi Casciello ha fatto una campagna elettorale senza lasciare nulla di intentato, è stato impeccabile e ha battuto tutto il collegio, sapeva a cosa andava incontro perché l’uninominale, per un partito come il nostro, era quasi impossibile. Si è lanciato in quest’avventura con tutte le sue energie e l’ha portato a termine con un ottimo risultato. Di sicuro, le elezioni sono un momento della vita del partito ma da domani si inizierà a pensare a come crescere sul territorio e una persona come Gigi può portare un ulteriore valore aggiunto”, ha detto ancora D’Aiuto che, commentando la vittoria del centrodestra, che Forza Italia risulta essere ancora l’ago della bilancia: “Dobbiamo capire come si formerà il nuovo governo, sarà la Meloni ad aprire il tavolo delle trattative e bisogna capire le dinamiche interne perché il secondo vincitore è Silvio Berlusconi che fa da ago della bilancia e avrà dalla sua la possibilità di trarre quanti più benefici possibili sia per la formazione del governo che per

il contorno politico”.

Da Salerno agli States in “punta di piedi” La storia di Bianca Delli Priscoli

di Monica De Santis

Bianca Delli Priscoli, 31 anni, è una giovane e bellissima ragazza di Salerno, cresciuta con il sogno di voler diventare una brava ballerina. E così che i genitori decidono di accontentarle ed ancora bambina la iscrivono alla scuola di danza “Artestudio”, diretta da Loredana Mutalipassi. Bianca frequenta le lezioni con assiduità. Si impegna, anno dopo anno, fino a diplomarsi nel 2012. Sa che a Salerno, e forse anche in Italia, le possibilità di lavoro sono poche, e allora decide di partecipare all’audizione per il “Summer Intensive de The Ailey School” a New York. Vince l’audizione e parte per gli Stati Uniti, dove entra nel programma “Independent”. Da qui inizia il suo percorso americano. Percorso che l’ha portato a ricevere anche diversi riconoscimenti. Lo scorso 31 agosto ha ricevuto il “Fini Dance Award”, per la categoria Rising Star, nell’ambito dell’ “International Dance Award” che si è svolto presso il magnifico teatro Alvin Ailey City Group Theater”, a New York , che cosa ha provato nel ricevere questo riconoscimento? “È stato un grandissimo onore per me aver ricevuto questo premio. Un riconoscimento alla mia carriera e al lavoro che ho fatto e che sto facendo. Un onore soprattutto averlo ricevuto dall’altra parte dell’oceano. È un importante riconoscimento, dimostrazione del fatto che tutti i sacrifici e le esperienze fatte ed avute in questi anni, hanno dato

straordinari risultati” Qual è la difficoltà più grande per una ballerina italiana in America? “Il mondo della danza, sia in Italia che nel resto del mondo, conta un elevato numero di artisti, soprattutto di donne. La competizione è davvero tanta, ma alla fine prevale sempre la meritocrazia. Basta avere tanta forza di volontà e la voglia di non arrendersi mai!” A che età ha iniziato a ballare? “Ho iniziato con lo studio della Danza Classica quando avevo 6 anni, a Salerno, presso la scuola di Loredana Mutalipassi, ed inseguito, mi sono avvicinata anche all'affascinante mondo della Danza Contemporanea e Jazz”. Quando ha deciso di lasciare l'Italia per tentare il successo dall'altra parte dell'oceano? “Ho lasciato l'Italia nel 2014, a 22 anni. In seguito all'immissione alla Alvin Ailey School. Un'occasione alla quale non potevo di certo rinunciare e che alla fine si è rivelata vincente” Crede che la sua vita ormai sia in America o sogna di ritornare in Italia? “Mi piacerebbe poter avere la possibilità di potermi esibire e poter lavorare egualmente anche in Italia, visto che è la mia terra natale e anche uno dei paesi più belli e ricchi di storia e arte al mondo. Il mio cuore è sempre in tutti e due i luoghi, vedremo cosa mi riserverà il futuro” Qual è il suo più grande desiderio come artista? “Il mio più grande desiderio è che la figura dell'artista possa acquisire un ruolo più importante e significativo nella società attuale. L'arte sta purtroppo perdendo quella che è la sua bellezza e purezza. Essere artisti è uno stile di vita che comporta sacrifici e duro lavoro, ma che regala tanta soddisfazione e emozione. Sarebbe bello valorizzare la figura dei ballerini in Italia!” Progetti per il futuro? “Questa estate ho completato la mia certificazione all'American Ballet Theater. Questo inverno sarò direttrice artistica per lo “Schiaccianoci” con la compagnia del Long Island Ballet Theater. È per me davvero importante, perché questo spettacolo è considerato come una vera e propria tradizione natalizia. Avrò poi qualche performance come ospite e comincerò la preparazione per alla stagione primaverile di balletto” La cosa che le manca di più

dell'Italia? “La cosa che più mi manca dell'Italia sono sicuramente la mia famiglia e i miei amici, ma ho anche nostalgia del profumo del mare e della costiera Amalfitana”.

Ancora furti in città, prese d'assalto le automobili

di Anna Villani

Cresce il timore degli angresi per l'escalation di furti in città. Dopo il boom di furti di catalizzatori alle auto parcheggiate in strada di notte, tornano i danni alle auto trafugate per portare via oggetti anche di poco conto oppure il classico impianto stereofonico. Ieri mattina S.F. ha avuto un'amara sorpresa nei pressi di via Concilio quando ha ripreso l'auto. Ignoti avevano portato via l'impianto radio, letteralmente staccato con forza, dopo avere rotto il vetro anteriore dell'abitacolo. Stessa cosa qualche giorno prima era avvenuta in via Matteotti. Parliamo di zone centrali proprio. Non periferia. Qualche voce cittadina vocifera che potrebbe trattarsi addirittura di una gang di ragazzi che opererebbe dandosi alla fuga a bordo di scooter capaci di dileguarsi in poco tempo. “Metto questo post per avvisare ma so già che mai niente si risolverà e so che succederà ancora a noi poveri cittadini onesti e lavoratori!” ha detto la derubata di ieri, che ha voluto così mettere in allerta i propri concittadini. Dopo i furti di portafogli al mercato settimanale del sabato ed i catalizzatori portati via col favore della notte in estate, in tanti punti cittadini, tornano ora i piccoli furti che arrecano grandi danni. Ripristinare il vetro e rimettere l'impianto di alta fedeltà con i prezzi di oggi non è cosa da poco. Un danno che si somma pure all'inconveniente di dover

guidare con il vetro mancante e prendersi l'acqua che è caduta in modo battente da domenica scorsa. Si spera nei fondi che il comune di Angri cerca di attingere tramite un bando del Ministero dell'Interno in maniera tale da potenziare le videocamere cittadine e tenere sotto controllo il territorio. Il malcontento di molti cittadini nasce dalla preoccupazione di sentirsi inermi rispetto a fatti come questi assolutamente non prevedibili e che colpiscono i sacrifici economici a cui già ci si sottopone ogni giorno e che magari oltre a contravvenzioni e al rispetto dei ticket di sosta il cittadino possa contare pure su una maggiore sicurezza locale. La serenità di poter sostare o parcheggiare liberamente e ritrovare cose e auto al loro posto.

Via Orta Longa si trasforma in fiume Allerta per il Rio Sguazzatorio

di Anna Villani

Il maltempo ha creato disagi in diverse strade dove c'è stato il monitoraggio costante delle unità della Protezione civile locale che hanno percorso il territorio per garantire il proprio intervento. La pioggia battente ha allagato percorsi stradali importanti come via Orta Longa nell'immediata periferia di Angri dove l'acqua è diventata un mare navigabile in barca come si può vedere dalla foto. Purtroppo, la zona è interessata da sempre da questo disagio in occasione di eventi piovani. Di competenza della provincia meriterebbe interventi mirati. Il risultato è stato famiglie bloccate in casa, cantine allagate e la richiesta di pompe idrovore per

eliminare l'acqua. Gli appelli di pompe e materiale utile a ripulire garage e cantine ha fatto il giro dei social nella serata di domenica e ieri mattina. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco di Nocera Inferiore intervenuti al confine con Scafati. Ma, a preoccupare la polizia locale da domenica pomeriggio a ieri è stato il Rio Sguazzatorio che attraversa Angri. La pioggia ha infatti ingrossato il tetto del corso facendo temere straripamenti sulle colture circostanti. Per questo è stato tenuto sotto controllo e monitorato per l'intera giornata. Allagamenti al confine pure con Sant'Antonio Abate. Nella due giorni di maltempo i volontari della Protezione civile hanno provveduto a veicolare il traffico urbano e aprire i chiusini per il deflusso dell'acqua. Diversi gli apprezzamenti da parte degli angresi per il loro operato. Nel complesso, distinguendo i disagi subiti dagli abitanti di via Orta Longa e i timori legati alla crescita fino agli argini da parte del Rio Sguazzatorio, Angri ha retto alla massa d'acqua abbattutasi per diverse ore sulla città.

Ritardi e cancellazioni sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria/Taranto

di Luca Capacchione

Il maltempo e l'allerta meteo arancione, che nella giornata di ieri hanno interessato il sud Italia, hanno creato non pochi disagi ai viaggiatori della divisione lunga percorrenza che a poche ore dalla partenza si sono visti stravolgere i piani a causa di un piano di prevenzione che Trenitalia ha messo in

campo per tutta la giornata di ieri. Da Taranto a Reggio Calabria, diversi treni hanno subito ritardi o cancellazioni, con partenza arretrata nella stazione di Battipaglia. Già nella sera del 26 ottobre, Trenitalia ha comunicato ai suoi passeggeri che diversi convogli avrebbero subito modifiche o cancellazioni. Nel dettaglio: Frecciarossa 9514 Taranto (5:27) – Torino Porta Nuova (16:00) cancellato tra Potenza Centrale e Napoli Centrale, con servizio bus sostitutivo fino a Napoli Centrale; InterCity 700 Taranto (8:01) – Roma Termini (14:34) cancellato tra Potenza Centrale e Battipaglia, con nuovo capolinea predisposto nella stazione di Battipaglia; InterCity 701 Roma Termini (6:26) – Taranto (12:55) che termina la corsa a Battipaglia, con servizio sostitutivo bus disposto fino a Taranto; InterCity 702 Taranto (13:56) – Roma Termini (20:34), che ha origine da Napoli Centrale, raggiungibile con servizio bus sostitutivo; InterCity 707 Roma Termini (15:26) – Taranto (22:00), che termina corsa a Napoli Centrale, con proseguo del viaggio programmato al momento dal personale di Trenitalia. Tanti disagi che hanno obbligato molti ad anticipare di molto la propria partenza, a causa dei tempi maggiorati dal bus, o a cancellare il proprio viaggio per impossibilità di raggiungere in tempo e modo utile la propria destinazione. Considerati i servizi sostitutivi, Trenitalia non ha predisposto un rimborso per chi volesse rinunciare a partire (disponibile solo con tariffa Base, con trattenuta del 20% sul pagato). Nel corso della mattinata, ad amplificare ancor di più i disagi sulla già martoriata linea tirrenica, la caduta di alberi tra Roccella Jonica e Gioiosa Jonica, che ha comportato. I treni Regionali e quelli a lunga percorrenza hanno subito ritardi, limitazioni di percorso o cancellazioni. Coinvolti in pesanti ritardi, con punte di 101 minuti, anche i treni: Frecciarossa 9658 Reggio Calabria Centrale (12:30) – Milano Centrale (21:00) per la presenza di persone non autorizzate nei pressi della linea tra Gizzeria Lido e Nocera Tirinese; InterCity 556 Reggio Calabria Centrale (10:00) – Roma Termini (17:34) per controlli tecnici a Nocera e a Cetraro; InterCity Notte 1963 Milano Centrale (20:10) – Siracusa (15:48) per traffico

rallentato tra Salerno e Ascea e lavori programmati sulla linea a Diamante.

Rubata per la terza volta la mimosa in memoria di Floriano Pepe

di Marco Visconti

«Che cosa ha fatto di male quella pianta di mimosa nei pressi del Teatro auditorium Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Pagani?» si chiede Maria Luisa Pepe, presidentessa dell'associazione culturale «Floriano Pepe». Per la terza volta è stata sradicata la pianta di mimosa e, oltre a essa, anche l'asta che fungeva da sostegno alla stessa. Maria Luisa Pepe è da tanto tempo impegnata nel campo culturale e artistico per ricordare le gesta del suo papà, Floriano Pepe. «Non riesco a capire come sia possibile continuare ad accanirsi sulla memoria di mio padre, Floriano Pepe, al quale ho dedicato questa pianta di mimosa, che era la sua pianta preferita. Tramite la sua memoria, in quanto si tratta della sua pianta preferita, ho voluto rendere omaggio a tutte le donne. Nonostante abbia piantato in diverse battute la pianta di mimosa, ora ho dovuto anche vedere che è stato portato via anche il supporto che reggeva la pianta di mimosa. Secondo me, è troppo comodo e banale dire che la colpa sia dei ragazzini che, però, mi sembra di non accanirsi allo stesso modo sulle altre piante presenti in zona» – risponde amareggiata la presidentessa dell'associazione «Floriano Pepe». Maria Luisa Pepe ha fatto piantare la mimosa per la prima volta nel 2020, sulla pianta ha fatto mettere una targa con scritto: «Festa

della donna 8 marzo 2020. Associazione “Floriano Pepe”, cura del verde “Villa Modestina”». Qualche mese dopo rimane solo la targa a terra di quella che era una pianta di mimosa ricca di energia, vitalità, e non solo per le donne e Floriano Pepe, ma anche per il decoro urbano. Maria Luisa non si lascia scoraggiare e fa mettere un'altra nel mese di febbraio 2021, ma l'atto vandalico si ripete, così ne fa mettere l'ultima nel novembre del 2021. Il triste rituale si ripete, a chi darebbe fastidio la mimosa della signora Pepe? È forse errato il posto in cui si trova la mimosa? Non è certamente la prima volta che Maria Luisa Pepe porta in essere questo problema, ma lei, rimane da sola, senza avere risposta dalle istituzioni. Qualcuno direbbe che si tratta solamente di una pianta di mimosa, si potrebbe soprassedere e, perché no, Maria Luisa potrebbe mettere l'ennesima pianta di mimosa. Ma quella pianta di mimosa custodisce amore, memoria, la mimosa è donna, ogni volta che si sradica quella pianta si sradicano dei simboli.

Dopo il covid i rincari chiude a Paganì “L'arte della pizza”

di Marco Visconti

Il paganese Mario Villani quale maestro pizzaiolo ed ex proprietario del ristorante «L'arte della pizza» ha dovuto chiudere la sua attività a causa dei rincari sull'energia e sulle materie prime agroalimentari. «L'arte della pizza» nasce nel mese di settembre 2020, un anno questo che ricorda il lockdown a causa dalla pandemia da Sars-CoV-2. Nonostante ciò, Mario insieme al suo socio ha reagito ottenendo importanti

risultati sulle vendite delle pizze: «Abbiamo realizzato oltre 300 pizze nei fine settimana. In settimana la pizzeria ha messo una promozione sull'asporto e sulle pizze al costo di 4€ per il ritiro in loco. È stata una buona strategia di marketing, perché, per esempio, una famiglia di 5 persone ha speso 20€, così noi abbiamo puntato sui numeri: difatti abbiamo raggiunto una media di 130 pizze vendute al giorno. L'altra soddisfazione è che siamo stati accolti dal calore dei clienti i quali hanno apprezzato le nostre pizze». L'attività ha iniziato a subire i primi colpi quando sono ritornate le restrizioni per contenere la diffusione dal virus. Mario Villani addita le direttive prese dallo Stato per aiutare economicamente la sua attività: «lo Stato è stato totalmente assente, il quale ha dato un incentivo di 1.000,00€ all'attività, perché la partita Iva è stata aperta di recente». Tuttavia la politica locale è stata attenta sia per le attività ristorative, come quella di Villani, che per aiutare i bisognosi. In questo clima la pizzeria è riuscita a ottenere importanti entrate: «2.000,00€ di utile su un incasso di 15.000,00€ al mese». I problemi reali avvengono dal mese gennaio del 2022: «Ogni settimana c'è stato un aumento: la farina è aumentata di 1€ ogni settimana fino ad arrivare a 25€; i pelati da 10€ a 15€. Con lo scoppio della guerra in Ucraina anche il prezzo del diesel è aumentato, abbiamo pagato 2€ al litro per il motorino. Quindi le spese per l'asporto sono state elevate: 30€ di benzina e 40€ per il raider. Abbiamo pagato 30€ di benzina perché la nostra pizzeria ha lavorato d'asporto su uno spazio relativamente ampio: Pagani, Cava de' Tirreni, San Marzano e Nocera. A sommare le spese è l'affitto di 500€ e, soprattutto, i rincari energetici. Abbiamo avuto un forno a metano che è costato tanto: 1.300,00€ mentre prima del rincaro energetico costava 600€. A peggiorare le cose per la nostra attività è l'ultima bolletta della luce che ci è arrivata, la quale presenta un importo di 4.509,14€. Oggi per fare una margherita di ottima qualità ci vogliono 3€ di spesa togliendo le tasse e le spese per il pizzaiolo. Abbiamo dovuto aumentare il prezzo sulla margherita che da

3,50€ è arrivato a 4€, mentre le farcite da 6€ a 7€. Questo lieve aumento ha infastidito non poco la nostra clientela, in quanto i loro stipendi sono invariati rispetto ai rincari per le materie prime. Nell'estate di quest'anno ci siamo chiesti se continuare a portare avanti un'attività, che ormai si traduce in guadagno per lo Stato, o rinunciare alla stessa chiudendo. Abbiamo deciso che lo Stato non merita i nostri sacrifici, visto che non ci ha mai teso una mano, dunque abbiamo chiuso l'attività». Il signor Villani ha deciso di trasferirsi a Trieste, dove attualmente lavora alla pizzeria «Rossopomodoro» guadagnando 2.500,00€ al mese». Tuttavia Mario Villani non dimentica la sua Campania, ha un'associazione solida su cui contare «Associazione pizzaioli Campania», che, come spiega Villani, «nasce con l'intento di unire tutti coloro che amano il mondo della pizza. I tanti associati di cui vanta l'associazione, oltre 200, hanno partecipato in molti festival della pizza in molte città d'Italia, per fare qualche esempio, Milano, Torino e Genova». Villani non nasconde però il dolore di aver chiuso la propria attività a Nocera Inferiore: «Ho l'amarezza di non aver potuto fare diversamente, ma da solo non ce l'avrei fatta, soprattutto se è proprio lo Stato a legarmi le mani».

Fondo Caiazzo e l'antenna radio della discordia

di Anna Villani

È polemica per l'installazione di un'antenna radio nel Fondo Caiazzo ad Angri. Da giorni, critiche e foto circolano sui social locali aizzando animi e sollevando malcontento specie in chi abita in zona, così il sindaco Cosimo Ferraioli è

intervenuto per chiarire le cose: “il comune non può impedire l’installazione di antenne di telefonia mobile. È il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso procedura a evidenza pubblica per l’assegnazione dei diritti di uso delle frequenze per il 5G, che decide. Quindi atteso che i governi stabiliscono chi può o non può e secondo quali criteri, installare impianti, i sindaci non possono negare dette installazioni, per il semplice motivo che non hanno voce in capitolo. Sono gli uffici che a richiesta devono, in applicazione alle leggi dello Stato, autorizzare. Aggiungo, inoltre, che in relazione alla problematica della determinazione delle soglie di emissioni elettromagnetiche e dei valori di attenzione, la competenza è riservata per legge allo Stato, il quale monitora tali soglie attraverso l’operato delle varie Agenzie Regionali per la Prevenzione e la Protezione Ambientale competenti per territorio”. Le preoccupazioni di alcuni abitanti della zona interessata dall’installazione sono legate alla salute, temono che l’antenna possa arrecare problemi. Altri ancora fanno notare invece che esteticamente non è un bel vedere per il territorio. Il primo cittadino taglia corto sull’argomento e assicura che tra qualche giorno fornirà “tutte le delucidazioni in merito”. “Sono certo – ha aggiunto Ferraioli – che se ognuno di noi provvedesse ad approfondire gli argomenti senza sparare sentenze che sottolineano la propria incompetenza, riusciremmo a costruire qualcosa di grande per questa città. Perché aprire Facebook è facile, dare risposte concrete che rispecchiano la realtà dei fatti è molto più difficile per chi ha intenti personali e ricordate che se certe cose accadono è perché vengono imposte dall’alto”. Il Comune di Angri, ad inizio di questa consiliatura, si è dotato di un regolamento per l’installazione delle antenne, pubblicato sull’albo pretorio ad Aprile 2021. Regolamento ora allo studio di alcuni cittadini.

Letizia Cioffi del Hotel Commercio: “Bene l’estate, per l’autunno stringiamo i denti”

di Luca Capacchione

Dopo un’estate virtuosa, il settore alberghiero, punta di diamante dell’hospitality campana, rischia di subire più di tutti gli effetti che la guerra in Ucraina sta trascinando in Europa da ormai sei mesi. Gli aumenti dei costi dell’energia e la diminuzione del potere di spesa dei cittadini sono le preoccupazioni quotidiane che Letizia Cioffi, hotel manager dello storico e prestigioso Hotel Commercio di Battipaglia, deve affrontare nella gestione della sua struttura. Letizia, presentaci l’Hotel Commercio, storico punto di riferimento dell’ospitalità battipagliese. L’Hotel Commercio è un albergo 4 stelle situato a pochi passi dallo svincolo autostradale A3 di Battipaglia. L’albergo dispone di 51 camere finemente rinnovate ed arredate tra standard, executive e relax suite. Moderno e confortevole, perfetta location per il viaggio d’affari, per meeting e convegni e per una meravigliosa vacanza grazie alla strategica posizione: tra Costiera Amalfitana e quella Cilentana e a pochi passi dai Templi di Paestum. La raffinata cucina dell’Osteria Braceria Le Radici, aperta a pranzo e a cena, con piatti tipici della tradizione sia di carne che di pesce, brace a vista e cantina dei vini offre ai nostri ospiti il massimo del gusto. Qual è stato il bilancio dell’estate 2022 e quali sono le previsioni per autunno e inverno? Considerando i vari aspetti del comparto turismo, quale di questi sarà più colpito dalla crisi

economica? L'estate 2022 ci ha consegnato un buon afflusso di turisti. La struttura per diverse settimane è stata sold out, a conferma della voglia di ripartire dopo due anni di stop legati alla pandemia. Abbiamo ospitato eventi privati e cerimonie, tutti con grande successo. I dati del periodo maggio-settembre sono altamente confortanti. Dei prossimi mesi, in previsione, non posso dire lo stesso. Purtroppo il potere di spesa dei clienti è destinato ad abbassarsi e il flusso turistico legato alle due costiere, a Salerno e a Paestum sarà in netto calo. L'aumento dei costi delle materie prime, legati alla guerra in Ucraina, è distruttivo per noi che non siamo un'attività di prima necessità, nonostante decine di famiglie vivano grazie al lavoro che l'Hotel Comercio genera. Come struttura, oltre al servizio di pernottamento, offriamo un ottimo servizio ristorante con "Le Radici", apprezzato e utilizzato soprattutto per pranzi e cene non legati al dormire. Se prima una famiglia poteva spendere due volte al mese al ristorante, a stento ora ci andrà una volta. La guerra in Ucraina ha comportato un aumento sproporzionato dei costi dell'energia e delle materie prime. L'Hotel Comercio come ha affrontato la sfida energetica? Le tariffe per gli ospiti saranno le stesse? La struttura, recentemente rinnovata, è praticamente diventata autonoma dal punto di vista energetico, soprattutto per quanto concerne il riscaldamento e quindi l'utilizzo del gas. Abbiamo preferito, con lungimiranza, investire sull'elettrico eliminando quasi tutto le altre fonti energetiche. L'aumento dei costi delle materie prime e della produzione anche dell'elettrico ci hanno comunque colpito e in maniera non indifferente. Parliamo di aumenti che superano il 40% rispetto al periodo precedente. Farli ricadere completamente sul cliente, consumatore finale, non è corretto. Abbiamo apportato delle modifiche alle tariffe, incrementandole del 15%, anche su contratti business con tariffe agevolate, proprio per mantenere un equilibrio finanziario che non intaccasse troppo la clientela e che contemporaneamente ci consentisse di lavorare e mantenere la struttura agli standard di qualità che da anni ormai

assicuriamo.

La forza della vita di Maria Rosaria Vitiello

di Anna Villani

È il 16 dicembre del 2014 la giornalista Maria Rosaria Vitiello ha da poco terminato i lavori di un convegno a Scafati sulla sicurezza stradale dove ha moderato gli interventi, sta per attraversare la strada sulle strisce pedonali quando un'auto che sopravviene la fa rimbalzare sull'asfalto facendole battere la testa diverse volte al suolo, il suo corpo finirà lontano dal luogo dell'impatto per diversi metri. Si trova a passare di là un vigile della polizia locale, il tenente Pasquale Cataldo che, vedendola in una pozza di sangue, si precipita subito verso di lei, verifica il battito cardiaco, è assente. Vitiello, nell'urto, ha avuto un arresto cardiaco e senza pensarci troppo l'uomo le pratica un massaggio cardiaco. Una manovra di salvataggio che si rivelerà provvidenziale. Quel movimento fa ripartire il cuore e il respiro. In quel corpo sfigurato dal sangue torna l'alito di vita. Ma, il timore di perderla è ancora alto. Vengono allertati i soccorsi, l'ambulanza arriverà dopo trenta minuti circa dall'incidente. Senza quel massaggio l'attesa avrebbe avuto un infausto epilogo. La giornalista ha perso completamente i sensi, non risponde ai richiami. Riversa nel sangue le sue condizioni appaiono disperate agli occhi dei soccorritori. È caricata a bordo del presidio medico mobile e trasportata in codice rosso all'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Tra la vita e la morte. Resterà per un mese in sala di rianimazione, in un coma che bagnerà le lacrime dei

familiari, temono di averla persa la loro Maria Rosaria, moglie e madre esemplare, pensieri terribili attraverseranno i timori dei familiari che temono riporti conseguenze gravi. Lei dirà "che ha dormito per tutto il tempo". Nei due mesi successivi sarà trasferita in un Centro del Risveglio a Crotona. In quei tre mesi per permetterle di deglutire fu sottoposta ad una tracheotomia e, praticando un foro nel cranio fu rimosso un ematoma. Una esperienza fortissima di vita vissuta che la nota giornalista e docente ha voluto raccontare in un libro che ha scritto appena le forze sono tornate per affrontare la nuova vita. Un calvario inimmaginabile e doloroso dalla quale è rinata e oggi può raccontarlo, come sta facendo negli incontri di presentazione del libro. "Il percorso però non è terminato – dice – le terapie proseguono, le cure, i farmaci, la logopedia". "Non ricordo nulla di quanto avvenuto quel giorno, ho rimosso tutto, nemmeno il convegno o la fase di preparazione". Di quel tragico incidente e tutto quello che è successo dal momento in poi dell'impatto è diventato l'inchiostro di un racconto commovente, appassionato, carico di dolore ma pure di tanta speranza, di apertura alla vita, che trasmette forza e coraggio, la voglia di non arrendersi mai. Un libro assolutamente consigliato a chi vive un momento di tristezza, di depressione, per chi è rimasto vittima di un incidente o vorrebbe regalare un motivo di speranza a qualcun altro: "La forza della vita. Storia di una ripartenza" un titolo che dice tanto già come la spazzola in copertina. Una spazzola che significa una vita passata spazzolata via, improvvisamente, senza previo appuntamento, che ha preso di contropiede un'ammirata e bellissima professionista. Quella chioma bionda è tornata a splendere, il sorriso raggianti. Le prefazioni sono di Paolo Di Giannantonio, inviato della RAI e di Mario Furlan, fondatore dell'associazione 'City Angels'. Non è il solito libro, qui è un inno ad andare sempre avanti a divenire la luce medesima nel tunnel di una tragedia in cui gli angeli sono stati due: il vigile soccorritore e il marito Michele Russo che ha sempre vegliato su di lei. La testimonianza

accorata di Maria Rosaria Vitiello ha toccato il cuore di tutti i presenti mercoledì sera al Castello Doria in occasione della presentazione del libro, presieduta da Aldo Severino presidente della Pro Loco che ha organizzato il cartellone "Incontri d'Autore". Ad aprire la serata i saluti di Salvatore Campitiello presidente di Assostampa Campania Valle del Sarno che ha patrocinato l'evento e che ha ricordato il giorno in cui Vitiello fu investita: "Mi trovavo a Roma perché all'epoca ero consigliere dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, appena avvisato informai il presidente dell'Ordine che sospese immediatamente i lavori che stavamo svolgendo. Una notizia che ci lasciò esterrefatti, in silenzio. Per me, per prevenire i troppi incidenti a cui assistiamo occorre potenziare il numero di vigili urbani nelle città, educare e multare, ma soprattutto organizzare convegni, parlare del problema della sicurezza stradale, sensibilizzare al tema, andare nelle scuole, combattere la dispersione scolastica che è il male che produce altri mali. Maria Rosaria è una nostra iscritta della prima ora, apprezzata e stimata per il suo lavoro, fa parte pure della Commissione Pari Opportunità e fa un bel lavoro". A seguire Campitiello l'intervento di Maria D'Aniello assessore alle politiche sociali sempre presente agli eventi al Castello Doria e per la cultura in generale in città: "Abbiamo bisogno di mangiare pane e libri, io ho sempre regalato libri ai miei figli. La notizia all'epoca dell'incidente che coinvolse Maria Rosaria Vitiello mi colpì fortemente perché la conoscevo e la ammiravo". A queste parole è seguito un sentito abbraccio tra le due donne, che fatto calare il silenzio in sala. "Con il suo libro dona speranza" ha aggiunto D'Aniello che si è promessa di organizzare nei prossimi mesi un momento di riflessione sulla sicurezza stradale raccogliendo l'invito di Vitiello e Campitiello. "Il mio cambiamento inizia qua con te e ti ringrazio delle emozioni donateci stasera" ha concluso l'assessore. "Il ricavato del libro – ha informato Aldo Severino – sarà devoluto all'associazione "Per le strade della vita", iscritta nel Registro unico Nazionale del Terzo settore, nata nel 2017 e presieduta da Maria Rosaria Vitiello,

impegnata oggi in progetti e attività per favorire e diffondere la consapevolezza e la necessità della sicurezza stradale. Una serata profonda che ha visto in sala: l'ex consigliera comunale Virginia Russo, la docente Floriana Grimaldi, il cavaliere Antonio D'Ambrosio, Piervincenzo Costabile, il presidente Pro Loco di Roccapiemonte Agostino Torino ed il Presidente del Consorzio delle Pro Loco Pietro D'Aniello.